

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Unione Province d'Italia			
13	Corriere della Sera	29/10/2013	<i>"PROVINCE, IL PIANO DI DELRIO COSTA TROPPO" (R.Benedetto)</i>	2
2/3	La Repubblica	29/10/2013	<i>Int. a A.Saitta: "SVUOTA-PROVINCE, UN CONTO DA 2 MILIARDI" (V.co.)</i>	3

Saitta (Torino)

«Province, il piano di Delrio costa troppo»

MILANO — «Il disegno di legge per l'abolizione delle Province è molto provinciale e poco europeo. E farà lievitare i costi per le casse pubbliche». Antonio Saitta (nella foto), presidente della Provincia di Torino a capo dell'Unione delle Province italiane, boccia il ddl Delrio, che proprio il «suo» ente vuole cancellare (il ministro delle Autonomie assicura che sarà fatto entro l'anno: il ddl è in commissione Affari costituzionali e arriverà in Aula entro la prima metà di novembre). Il governo sta procedendo su due piani. In attesa di una legge costituzionale, si prevede di «svuotare» di poteri la Provincia, ente non più eletto. Le sue funzioni passano a Comuni e Regioni. «Con aggravii di spesa», denuncia Saitta: «La gestione degli edifici scolastici, ad esempio, passerà da 107 Province a 1.300 piccoli Comuni. Che non potranno mettere in atto le stesse economie di scala. Gli appalti costeranno di più: 645 milioni solo per la scuola. Oggi le Province svolgono servizi (trasporti, formazione, centri per l'impiego) che costerebbero 1,4 miliardi in più se affidati alle Regioni. Con il piano Delrio lo Stato pagherebbe 2 miliardi di maggiori costi, a fronte di risparmi, il costo dei politici, di 32 milioni». La proposta di Saitta è di tornare al decreto del governo Monti (poi bocciato dalla Consulta): l'accorpamento delle Province, da 86 a 51, per un risparmio di 500 milioni. Cifra che, per Saitta, sarebbe potuta lievitare a 5 miliardi. «Perché sarebbero stati accorpati anche gli uffici periferici dello Stato che su base provinciale sono organizzati: meno provveditorati, prefetture e

questure, motorizzazioni. Si sarebbero poi riorganizzati gli enti intermedi, società pubbliche o partecipate, consorzi di bonifica e Ato (l'ambito territoriale per i servizi pubblici). Oltre 7.800 società strumentali con i bilanci in rosso che costano 19 miliardi solo di personale. E qui il poltronificio».

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Upi, Saitta, contro Delrio: il ministro è prigioniero di un annuncio, con il taglio delle poltrone si risparmiano solo 30 milioni

“Svuota-province, un conto da 2 miliardi”

L'intervista

ROMA — Presidente Saitta, il ministro Delrio dice che entro l'anno il governo abolirà le Province. Cosa ne pensa?

«Anche lui è prigioniero di un annuncio».

Un annuncio fatto dal premier Letta...

«E che ora si sta trasformando in banalizzazione, luogo comune, campagna denigratoria».

Si riferisce al fatto che le Province costano e sono inutili?

«Noi siamo solo l'1,26% della spesa pubblica nazionale. Le Province francesi sono il 6,3. Quelle tedesche il 4,5. Le spagnole il 3,2».

Stiamo parlando di 12 miliardi, però.

«Ma se consideriamo il costo politico, le "poltrone", siamo a 100 milioni. Cifra che dal prossimo anno scenderà a 30. Dunque, per tagliare 30 milioni, ne spendono 2 di miliardi. È quanto vale il disegno di legge di Delrio».

A cosa si riferisce?

«Alla funzioni svolte oggi dalla Province. Solo la manutenzione, gestione, riscaldamento delle scuole superiori ci costa 650 milioni l'anno. Poi ci sono le strade, la formazione professionale, il trasporto pubblico locale, i centri per l'impiego, l'ambiente. Chi se ne occuperà?».

Tagliare i costi della politica è ormai ineludibile. O no?

«Questo inveire è solo demagogia. Comprimeremo pagine dei giornali per dimostrare ai cittadini che il risparmio non c'è».

Ma l'avete spiegato anche a Delrio?

«Gli abbiamo mostrato i nostri calcoli. Lui ci ha risposto che le riforme non si fanno solo per risparmiare».

Renzi alla Leopolda ha detto che lui se ne infischia dell'appello dei 44 costituzionalisti, contrari all'abolizione.

«Sprezzante, direi. Poi detto dal lui che è stato presidente della provincia di Firenze... Insieme abbiamo fatto tante battaglie per la semplificazione e l'innovazione delle Province».

Sembra una faida all'interno del Pd...

«Sono tutti prigionieri di un annuncio. Il ddl Delrio intanto è incostituzionale. Lo dicono gli esperti di diritto e lo sa anche il governo. Alla fine diranno: Ci abbiamo provato, ma la Corte Costituzionale ci ha bocciato, come successo con Monti. Una farsa».

Ma la vostra proposta?

«Dimezziamo le Province, accorpamo gli uffici dello Stato (prefetture, questure, provveditorati), eliminiamo il poltronificio degli enti inutili. Per questo, non occorre modificare la Costituzione».

(v.co).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
È una campagna denigratoria: rappresentiamo solo l'1,26% della spesa pubblica
”



UPI
Antonio Saitta (Pd) presidente Upi

